



La California (2022)

Un coming of age nostrano chiazato di thriller, riflesso storto di quello che siamo e che potremmo essere.

Un film di Cinzia Bomoll con Piera Degli Esposti, Silvia Provvedi, Giulia Provvedi, Nina Zilli, Lodo Guenzi. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione Italia 2022.

Uscita nelle sale: giovedì 24 novembre 2022

La California è un pezzo di campagna tra la via Emilia e il West, fatto di tanti microcosmi che s'incastano in una collettività vera e vissuta, viscerale, ironica, emiliana.

Luigi Coluccio - www.mymovies.it

Emilia, Modena, La California: le sorelle gemelle Ester e Alice passano il tempo tra infanzia e adolescenza, cotte sognate e cotte vissute, tortellini e Amaro del Ciclista. In una frazione sperduta di campagna sembra non succedere mai nulla, ma di traverso si agitano pulsioni e perversioni, quelle della madre Palmira che non si è mai più ripresa dallo stress post-parto, il padre Yuri il punk che alleva maiali e beve per dimenticare ogni cosa, il nonno che un tempo è stato partigiano e ora se ne sta da solo a pescare e basta. E poi tutti gli altri, amici e conoscenti del paese, il Malagoli con le sue macchine scintillanti e le sue fabbriche inquinanti, Liviana che fa la parrucchiera ma si sfonda di prove in saletta per cantare e suonare... Ogni cosa va avanti così, finché Allende e il figlio Pablo, esuli comunisti dal Cile dittatoriale, fanno la loro comparsa.

'La California' è un film di doppi, riflessi, identità. E la soluzione è sempre una: andare avanti non dimenticando mai nessuno.

La geografia è il più crudele dei saperi. Terre lontane che scopri essere vicine, raggiungibili, fughe che puoi sognare e programmare perché sai esattamente dove sono loro e dove sei tu. Con la geografia fai tutto questo anche da un paese, una frazione, che è persino difficile da trovare nel nulla sterminato dei campi e dei capannoni emiliani. Ester e Alice ci provano. Provano ad usare questa conoscenza assieme a tante altre (i poster di Ian Curtis e Kurt Cobain, "L'ombra del suicidio" di Carlo Bernari e "La campana" di vetro di Sylvia Plath) per, semplicemente, andare via. In California, naturalmente. Nel doppio del loro piccolo borgo, che è sempre assoluto ma ha un oceano di fronte, che è vuoto sì ma puntellato di megalopoli.

Da "La California", Modena, in California, USA, sdoppiandosi e abbracciando quel riflesso, tenendo tutto assieme e sempre assieme. Come fanno loro due: Ester, ombrosa, temuta, respingente ma attrattiva (quella che dorme sotto il poster del frontman dei Joy Division); Alice, radiosa, richiesta, accogliente ma refrattiva (quella che dorme sotto il poster del leader dei Nirvana). Sorelle gemelle il cui giuramento si riverbera e si rinnova ad ogni nuova fase della vita - rimanere unite, scappare mano nella mano.

Sono una forza centripeta e centrifuga, Ester e Alice. Si attraggono e si respingono, tenute assieme da un punto cieco che viene continuamente attaccato da tutto quello che gli sta attorno, dal dritto e dal rovescio di quel piccolo mondo un po' cazzaro che è La California, frazione in provincia di Modena: la pianura sterminata che diviene agorafobica, la natura campestre inquinata dagli scarichi, le strade senza fine che portano in nessun luogo; e chi ci sta sotto quel cielo e sopra quella terra, i comunisti dei circoli ora spettatori televisivi, gli imprenditori locali strafatti di coca, i musicisti e i capostazione che non ce l'hanno fatta. Loro due resistono a tutto e a tutti, e quel centro sarà abbattuto soltanto da Pablo, il figlio del cileno 'compañero'. No, nemmeno da lui, ma da un sentimento nuovo: l'amore, quello vero, che significa perdita.

Il nuovo film di Cinzia Bomoll è una questione personale. È cresciuta in quei luoghi, parla in quel modo, ci è tornata per scrivere. Passava dalla frazione "La California" quando era bambina per andare a trovare la nonna e tutta quella sfera emotiva e vitale torna e ritorna ancora (nel suo ultimo libro "La ragazza che non c'era" e in uno suo più vecchio, "Lei che nella foto non sorrideva", a cui questo 'La California' si ispira).

Ma quello che c'è dentro appartiene anche ad altri: Silvia e Giulia Provvedi, le interpreti di Ester e Alice, gemelle dal nome d'arte Le Donatella e anche loro di Modena; Piera Degli Esposti, bolognese, venuta a mancare l'anno scorso e voce narrante del film; e poi Lodo Guenzi, Andrea Roncato, Angela Baraldi.

Tutti questi nomi non sono solo azzeccate e precise scelte di casting territoriale, ma direzioni da seguire per sciogliere il grumo che sta nella bassa emiliana: c'è la scommessa (vinta, e non per poco) di puntare sulle Provvedi, starlette disinvoltate di X-Factor, L'Isola dei Famosi, Grande Fratello VIP; la compianta Piera, che ha portato nel film un intero personaggio (Saetta) nato dalle storie e dalle amicizie di quella terra; le voci di Lodo Guenzi e Angela Baraldi, che rinnovano ancora una volta l'amore dell'Emilia per il cinema e la musica.

C'è tutto questo e anche di più ne 'La California', un coming of age nostrano chiazato di thriller, riflesso storto di quello che siamo e che potremmo essere. Qui, o in California. Ovunque essa sia.